

# EFFETTO NOTTE 19

## Vipforum e Cineforum S. Cuore

### Tár

**Regia:** Todd Field

**Sceneggiatura:** Todd Field

**Produzione:** EMJAG Productions, Focus Features, Living Films, Standard Film Company

**Fotografia:** Florian Hoffmeister

**Nazionalità:** Usa 2022

**Durata:** 158 minuti

**Personaggi e interpreti:** *Lydia Tár* (CATE BLANCHETT), *Elliot Kaplan* (MARK STRONG), *Andris Davis* (JULIAN GLOVER), *Sharon Goodnow* (NINA HOSS), *Francesca* (NOÉMIE MERLANT)

Coppa Volpi a Cate Blanchett come miglior attrice alla 79° Mostra del Cinema di Venezia ; Golden Globe 2023 a Cate Blanchett come miglior attrice in un film drammatico

### LA STORIA

*Ambientato nel mondo internazionale della musica classica, il film è incentrato su Lydia Tár, considerata una delle più grandi compositrici e direttrici d'orchestra viventi e prima donna in assoluto a dirigere un'importante orchestra tedesca. TÁR esplora la natura mutevole del potere, la sua durezza e l'impatto sul mondo moderno.*

### LA CRITICA

Illuminato dalla prova eccezionale di Cate Blanchett, il film scava nelle ambizioni e soprattutto nella determinazione della direttrice Lydia Tár, arrivata al comando della più importante orchestra tedesca (i Berliner?) e pronta a tutto per consolidare il proprio successo. (...) Se nella prima parte si resta letteralmente affascinati da una donna che sembra non aver né un dubbio né una esitazione (la lezione alla Juilliard contro la “cancel culture” è un piccolo gioiello), nella seconda parte gli intrecci tra verità e falsità ribaltano la prospettiva e si incaricano di mostrare tutto quello che si nasconde dietro la fame di successo e la fascinazione per il potere.

(...) una conferma della bravura di Cate Blanchett, il Marlon Brando femminile del XXI secolo.

Paolo Mereghetti – iodonna.it

Todd Field si muove con sicurezza tra le alte referenze stilistiche a cui guarda evidentemente (Antonioni, Visconti, Coppola, Kubrick, Polanski), invitandoci a riattraversare un archivio di forme ampiamente riconoscibile (i modelli della modernità) per farlo poi scivolare nel thriller psicologico quando i fantasmi intimi si trasformano in realtà e accuse tangibili. Si discute abbondantemente di dinamiche di potere e relazioni intime, di politiche identitarie e derive della post-verità, di rapporto arte/artista e di cancel culture. (...) nello spartito saldamente codificato del film d'autore festivaliero Todd Field cerca ancora di “giocare con le forme e con il tempo” del cinema per favorire ulteriori riflessioni fuori dalla sala. Non è poco.

Pietro Masciullo – sentieriselvaggi.it

